

NovaCollectanea

serie linguistica 4

LE LINGUE IN CLASSE
INSEGNARE APPRENDERE
COMUNICARE

ROSA CALÒ

PREFAZIONE DI
TULLIO DE MAURO

SETTE CITTÀ

Proprietà letteraria riservata.

La riproduzione in qualsiasi forma, memorizzazione o trascrizione con qualunque mezzo (elettronico, meccanico, in fotocopia, in disco o in altro modo, compresi cinema, radio, televisione, internet) sono vietate senza l'autorizzazione scritta dell'Editore.

© 2010 SETTE CITTÀ

Via Mazzini, 87 • 01100 Viterbo
Tel 0761 304967 FAX 0761 1760202
www.settecitta.eu • info@settecitta.eu

Progetto grafico e impaginazione
virginiarte.it

Finito di stampare nel mese di febbraio 2010 dalla
Tipolitografia Quatrini A. & F. a - Viterbo

CARATTERISTICHE

Questo volume è composto in Jamson Pro disegnato da Robert Slimbach e prodotto in formato digitale dalla Adobe System nel 1989; è stampato su carta ecologica Serica delle cartiere di Germagnano; le signature sono piegate a sedicesimo (formato 14 x 22) con legatura in brossura e cucitura filo refe; la copertina è stampata su carta patinata opaca da 250 g/mq delle cartiere Burgo e plastificata con finitura lucida.

La casa editrice, esperite le pratiche per acquisire tutti i diritti relativi al corredo iconografico della presente opera, rimane a disposizione di quanti avessero comunque a vantare ragioni in proposito.

Calò, Rosa

Le lingue in classe : insegnare apprendere comunicare / Rosa Calò ; prefazione di Tullio De Mauro. - Viterbo : Sette città, c2010.

207 p. ; 22 cm. - (Nova collectanea. Serie linguistica ; 4)

ISBN 978-88-7853-192-5

I. De Mauro, Tullio.

1. Lingue – Insegnamento. 2. Didattica delle lingue.
418.007

INDICE

p.	7	PREFAZIONE Tullio De Mauro
	9	PRESENTAZIONE Rosa Calò
	13	I PAROLE CHIAVE
	13	1. <i>Metodi e tecniche</i>
	26	2. <i>Metodologie e approcci</i>
	34	3. <i>Dall'analisi alla riflessione</i>
	37	Schede 1. Metodi 2. Tecniche 3. Metodologie 4. Approcci
	52	II L'APPROCCIO COMUNICATIVO
	53	1. <i>La competenza linguistico-comunicativa</i>
	57	2. <i>Le attività linguistiche</i>
	62	3. <i>I compiti comunicativi</i>
	66	4. <i>Dall'analisi alla riflessione</i>
	70	Documenti 1. Descrittori di competenze (2 esempi) 2. Competenze inerenti all'attività di produzione orale 3. Competenze strategiche 4. Processi della comunicazione linguistica 5. Compiti: un esempio
	74	III LA COMPrensIONE ORALE E SCRITTA
	74	1. <i>Imparare a capire discorsi e testi</i>
	80	2. <i>La comprensione orale</i>
	90	3. <i>Attività di ascolto</i>
	102	4. <i>La comprensione scritta</i>
	113	5. <i>Attività di lettura</i>
	131	IV LA PRODUZIONE ORALE E SCRITTA
	131	1. <i>Alcune condizioni per la produzione linguistica</i>
	132	2. <i>La produzione orale</i>
	143	3. <i>Attività di produzione / interazione orale</i>
	168	4. <i>La produzione scritta</i>
	178	5. <i>Attività di scrittura</i>
	206	RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Tullio De Mauro

PREFAZIONE

Sia detto subito: questo libro di Rosa Calò è concepito e scritto con esemplare chiarezza nella struttura concettuale, nella ripartizione dei capitoli e degli argomenti, nella scelta e proposta di esemplificazioni concrete, in ogni pagina, paragrafo, nota, nella puntigliosa chiarificazione di ogni termine o sigla. E tuttavia, proprio per questo, pochi libri nel vasto campo della didattica linguistica hanno altrettanta densità, altrettanto peso specifico.

Il campo è vasto. I suoi limiti sono definiti da una serie eterogenea di *benchmarks*, di punti di riferimento. Citerei almeno: il concetto generale di lingua e di linguaggio, che la linguistica teorica e generale ha precisato e approfondito sempre di più in questi ultimi decenni; l'apprendimento e le teorie psicobiologiche e pedagogiche dell'apprendimento informale e formale nella cornice istituzionale della scuola; le tradizioni di insegnamento in generale e di insegnamento linguistico in particolare; le proposte e i modelli di didattica delle lingue; le condizioni effettive di insegnamento nelle nostre scuole e, in particolare, di insegnamento dell'italiano e delle lingue straniere. Tutto questo campo, da un punto all'altro, Rosa Calò lo ha percorso negli anni, come valorosa insegnante nelle scuole e nelle università, poi come ispettrice attenta e rigorosa e sempre e intanto come studiosa in proprio e attivamente partecipe alle iniziative di ricerca e di proposta del GISCEL.

Strapparle i risultati di tante esperienze, costringere lei così schiva a renderci partecipe delle riflessioni elaborate negli anni è stata un'idea eccellente. Decisivo è stato spingerla a ciò impegnandola a tenere un corso su tutta la materia. Da insegnante nata quale lei è,

dinanzi agli alunni ha sentito il rischio di inanità di riflessioni puramente teoriche e di proposte di modelli che non si traducessero in indicazioni e sperimentazioni di concrete pratiche didattiche. Così è nato questo libro che, come di raro avviene, fa e fa fare a chi legge la spola tra enunciazioni generali ed esemplificazioni dettagliate di percorsi di apprendimento, insegnamento, lavoro interattivo in classe.

Il seme gettato tanti anni fa ha attecchito ed è germogliato. La centralità dell'educazione alle lingue, alla loro pluralità, alla pluralità dei loro usi è iscritta ormai non solo nella letteratura specialistica di linguisti, psicologi, educatori. È sancita in autorevoli documenti programmatici internazionali, europei, italiani. Questo libro è un alleato sollecitante e illuminante per quanti vorranno consolidare acquisizioni e riflessioni di portata generale e insieme trasferirle nel concreto delle pratiche didattiche. Da questo libro si dirameranno nuove riflessioni di linguistica educativa e verrà insieme nuova linfa all'educazione linguistica, a chi a essa si forma nelle università e a chi la pratica nel difficile contesto delle nostre scuole oggi. Dobbiamo dunque essere assai grati a Rosa Calò.

Tullio De Mauro

Rosa Calò

PRESENTAZIONE

Lo scopo di questo lavoro è offrire agli studenti delle facoltà linguistiche e ai giovani insegnanti di italiano e di lingue straniere alcuni punti di riferimento per orientarsi nella complessità della didattica linguistica e per riflettere sui rapporti tra le attività che si propongono agli alunni e l'apprendimento che si promuove.

Il libro¹ è strutturato in quattro unità tematiche, ognuna delle quali comporta una presentazione della tematica e degli esempi che permettono di entrare nel vivo della didattica per esplorare i nessi tra intenzioni educative e aspetti operativi. L'insieme permette di costruire una mappa di nozioni e concetti didatticamente utili, che può essere ampliata da ognuno secondo le opportunità che il prosieguo degli studi o l'esperienza dell'insegnamento potrà offrire.

La prima unità guida all'analisi delle seguenti parole-chiave: *metodo, tecnica, metodologia e approccio*. A partire da semplici definizioni e descrizioni, si esplicitano i rapporti tra metodi e tecniche, si paragonano metodologie e approcci, si suggeriscono correlazioni tra approcci, metodologie, metodi e tecniche. Dall'analisi discendono alcune riflessioni sulle scelte didattiche che ogni insegnante è chiamato a compiere, tenendo presenti i vincoli posti dai soggetti che

¹ Il presente lavoro ha preso spunto da un seminario per gli studenti del corso di Laurea Magistrale della Facoltà di Lingue e letterature straniere moderne dell'Università della Tuscia (Viterbo). Il seminario, svolto nel 2006, è stato ben accolto dagli studenti frequentanti in quanto ha offerto loro l'occasione di sperimentare concrete situazioni didattiche e di riflettere sui rapporti tra spunti teorici e operatività.

apprendono e dagli obiettivi della scuola. Le schede che completano questa unità si offrono come repertori ai quali lo studente (o comunque il lettore) potrà riferirsi per approfondire la comprensione di termini e concetti introdotti nell'unità. In situazione di formazione, tali schede (o stralci di esse) possono costituire la base per discussioni e confronti tra insegnanti anche di lingue diverse.

La seconda unità è centrata sull'*approccio comunicativo* e sui rapporti che legano questo approccio con il *Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue* del Consiglio d'Europa. L'approccio comunicativo viene analizzato sotto tre aspetti: prima di tutto per la rilevanza che dà allo sviluppo di competenze linguistico-comunicative; in secondo luogo per l'attenzione che accorda alle diverse attività linguistiche poste in relazione con le situazioni di comunicazione; infine, per la centralità data alla didattica del compito, che permette di considerare gli apprendenti come degli attori sociali. I tre aspetti, sottoposti ad analisi separatamente, contribuiscono insieme a mettere a fuoco la centralità del soggetto che apprende e la varietà degli usi linguistici. La scelta di mettere l'accento sull'apprendimento, di considerare l'alunno come soggetto che possiede, potenzia e costruisce competenze comunicative imparando una lingua, intende orientare verso una didattica che valga insieme per le lingue straniere e per la lingua italiana (e questa, sia come lingua materna sia come lingua seconda). I documenti allegati all'unità sono degli esempi che servono a chiarire ulteriormente le analisi e le riflessioni proposte nell'unità. Anch'essi possono alimentare discussioni e confronti in situazione di lavori di gruppo. Le ultime due unità sono dedicate rispettivamente alla comprensione e alla produzione linguistica. In esse, il *focus* è sui processi di comprensione orale e scritta, di produzione orale e scritta e ciò comporta una prospettiva privilegiata sulle attività di apprendimento, che sono poste sempre in primo piano. Le problematiche inerenti la verifica e la valutazione delle competenze, pur importanti nella didattica, non vengono qui affrontate.

Nella terza unità la *comprensione* è presentata prima nei suoi aspetti più generali, poi negli aspetti specifici. Sotto l'aspetto gene-

rale, il processo di comprensione (sia orale sia scritta) è considerato come una costruzione di senso da parte del soggetto, che mette in gioco sapere, saper fare e saper essere che già possiede e sviluppa ad un tempo nuove forme di sapere, nuove abilità, nuova disponibilità a capire. Su questa visione della comprensione si innestano alcuni principi didattici che valgono per l'educazione all'ascolto e alla lettura. Vengono quindi analizzati alcuni obiettivi e contenuti di *comprensione orale* con riferimento alle competenze e sottocompetenze che si sviluppano e al *che cosa*, al *perché*, al *come* si ascolta. Il repertorio di attività (prima, durante, dopo l'ascolto) delinea le tappe di un processo-tipo. Segue poi una sezione dedicata all'esercitazione che comprende delle attività di ascolto, precedute da criteri di analisi e seguite da osservazioni. Questo insieme offre un ricco materiale di studio sia individuale, sia di gruppo. Stessa struttura si ritrova nella parte dedicata alla *comprensione scritta*: l'analisi di alcune competenze di lettura serve a mettere in luce le componenti del processo: scopi, contenuti e operazioni compiute dal lettore. Il repertorio di attività (prima, durante, dopo la lettura) delinea un tipo di processo didattico. Segue la sezione dedicata all'esercitazione, che comprende delle attività di lettura, introdotte da criteri di analisi e accompagnate da osservazioni. Anche questo insieme si pone come materiale di studio individuale o di gruppo.

La quarta unità è costituita da una breve introduzione generale sulle condizioni per la produzione linguistica e da due sezioni distinte, una sulla produzione orale e l'altra sulla produzione scritta. Per quanto riguarda la *produzione orale*, si presentano le seguenti tecniche: la drammatizzazione, la simulazione, l'improvvisazione. Nell'ambito della *produzione scritta* si propongono altre tecniche: la trascrizione, la riscrittura, la scrittura creativa. Ogni tecnica viene descritta con riferimento alle competenze che si presta a sviluppare, ai supporti necessari, alle procedure di realizzazione. Specifiche attività (sia di produzione orale che di produzione scritta), con il loro corredo di criteri di analisi e di osservazioni, offrono un ricco materiale per le esercitazioni e gli approfondimenti individuali e/o di gruppo.

Gli esempi di attività (in inglese, in francese o in italiano lingua seconda e/o lingua materna) sono per la maggior parte tratti da manuali scolastici e da raccolte monografiche (v. riferimenti bibliografici). La loro scelta è basata su alcuni criteri: a) coerenza con l'approccio comunicativo, b) varietà di contenuti e di operazioni, c) trasferibilità da una lingua all'altra. Si auspica che questo corpus di attività possa servire a studenti e insegnanti per confronti e riflessioni sulle prassi didattiche anche in un ottica trasversale. Infatti, gli esempi di attività evocano il campo dell'educazione linguistica; essi tendono a promuovere modi di "fare educazione linguistica" attraverso le lingue straniere e la lingua italiana².

La lettura di queste pagine può essere duplice. Vi è una modalità per così dire 'lineare', che permette di procedere dal generale al particolare e di capire il rapporto tra le unità I e II (informative) e le unità III e IV (operative); sia i concetti generali veicolati da parole-chiave della didattica (metodo, tecnica, metodologia, approccio), sia i concetti specifici che emergono dall'analisi dell'approccio comunicativo (competenze, attività, processi, compiti) orientano verso una domanda di operatività didattica che trova risposte coerenti nelle attività comunicative (di comprensione e di produzione), che hanno al centro l'alunno e il suo apprendimento in termini di sviluppo di competenze. Vi è poi un'altra lettura possibile, non lineare: il lettore parte da un interesse specifico o da una curiosità (ad esempio: che cosa sono le competenze?), cerca una prima risposta nel libro (v. unità II), poi consulta una fonte bibliografica (ad esempio, il Quadro) e torna al libro per cercare degli esempi (v. unità III o IV). Questo modo di leggere a salti, avanti e indietro, dentro il libro e fuori, in altri libri, è forse un modo non esclusivo, ma complementare rispetto al primo. Ma l'una e l'altra lettura sono ammesse dalla struttura data ai materiali, oltre che funzionali allo studio.

² Nel testo ci si riferirà costantemente a LS per Lingua Straniera (una qualsiasi lingua europea tra quelle insegnate a scuola) e a L1 per l'Italiano lingua materna.